



ciotti, successivamente accollati dai sigg.
dott. Mario Rocchetti-Besi e Luciana Forti
in Rocchetti-Besi e, quindi, estinti anticipa-
ratamente, in unica soluzione.

Il Vice Direttore Generale legge il seguente rap-
 porto.

L'Istituto, con contratto 2 marzo 1951, a rogito
 notaio Buccari, concedeva al comm. Carlo Minciotti un
 mutuo ipotecario di lire 25 milioni, garantito con ipoteca
 di primo grado sul complesso immobiliare sito in Viterbo,
 piazza della Rocca e Via S. Francesco, noto sotto la deno-
 minazione di "Palazzo Grandori".

Con successivo contratto in data 2 aprile 1951, a
 rogito del notaio Buccari, l'Istituto concedeva al comm.
 Minciotti un secondo mutuo di lire 15 milioni, con ga-
 ranzia ipotecaria sul medesimo complesso immobiliare.

Obi mutui venivano concessi alle condizioni allo-
 ra vigenti, e cioè: tasso d'interesse dell'8% annuo; rin-
 borso dei mutui in anni 15 mediante pagamento di ra-
 te bimestrali "non scontate"; rimborso delle spese legali
 e tecniche.

A seguito del mancato pagamento delle rate
 di ammortamento afferenti i due suindicati mutui, veri-
 ficatosi dalla scadenza delle prime rate, l'Istituto iniziava
 nei confronti del mutuatario la procedura esecutiva per